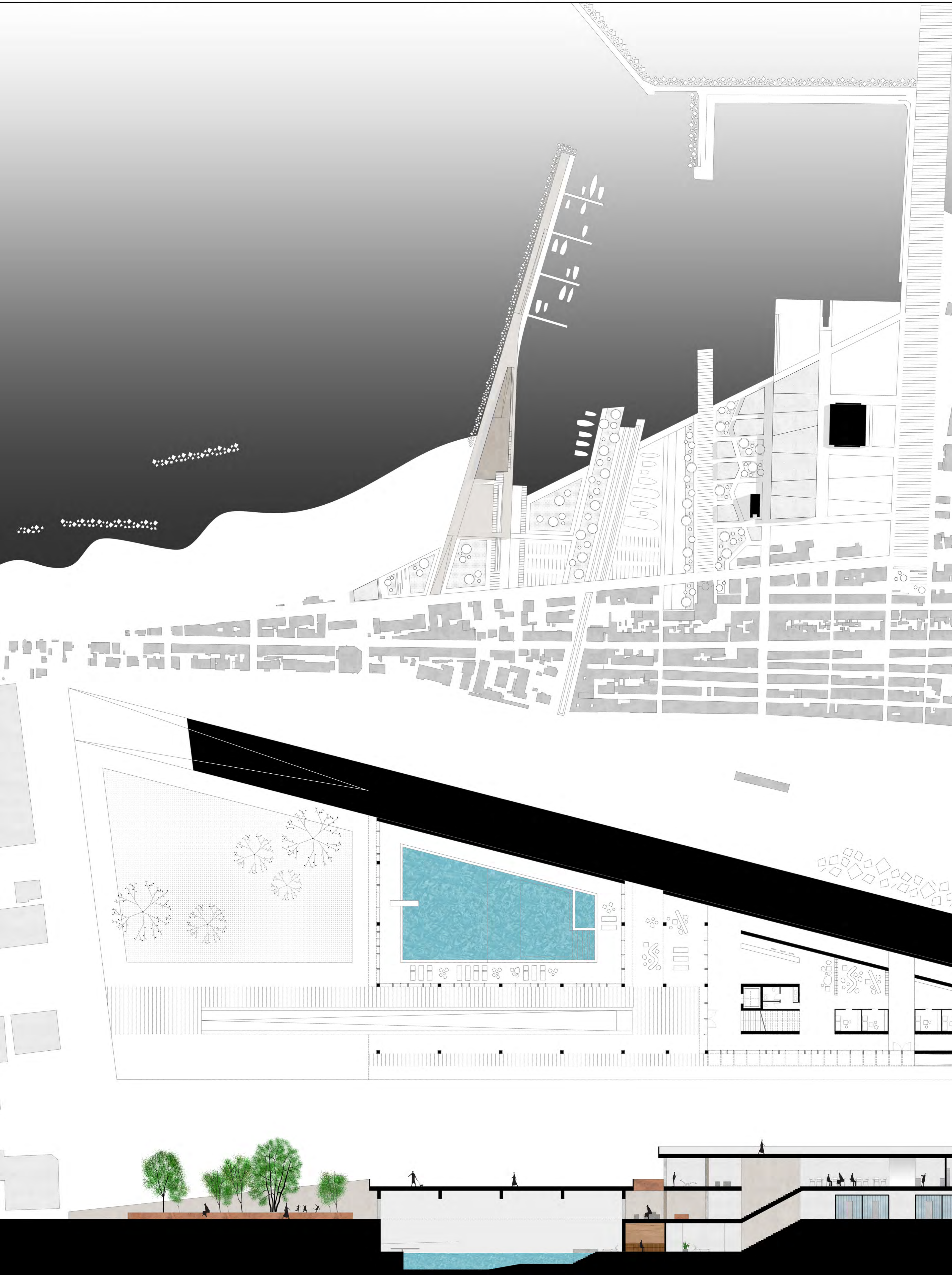




Civitanova è una città sul mare. Ma è una città di mare? Ne valorizza ed implementa le valenze e le potenzialità? La ricerca di una risposta ha portato ad analizzare la zona portuale come baricentro fisico, funzionale ed emotivo del tessuto urbano. Nel porto la città ritrova le radici di un suo pur recente passato, vive il suo presente e scommette il suo futuro.

L'intento progettuale ha individuato e sviluppato essenzialmente tre punti fondamentali:

1. la riorganizzazione e razionalizzazione delle aree destinate alla cantieristica ed alle attività commerciali correlate anche in funzione delle implicazioni che avrà la direttiva Bolkestein sulle aree demaniali a partire dal 2020.
2. la riprogettazione del Club Vela come simbolo cittadino della marineria romantica, ludica ed agonistica.
3. L'individuazione di spazi aperti che attraverso tagli, percorsi ed aree verdi ricostituiscono l'interconnessione tra tessuto urbano e porto e ne restituiscano fruibilità sia al residente che al turista.





Quando ho rilevato i segni di un progressivo scollamento tra la città ed il porto, con il rischio di una pericolosa perdita d'identità, ho tentato di ripristinarne urbanisticamente il dialogo. Ho pensato che il primo passo potesse essere il risveglio di un coinvolgimento sociale attraverso un evento che funzionasse da catalizzatore. Un evento ha bisogno di un luogo fisico dove svolgersi e lo spazio più rappresentativo e simbolico dell'area portuale era sicuramente il Club Vela, che però risultava insufficiente, inadeguato e troppo avulso dal contesto sociale. Da qui la scelta di ripensare e riprogettare la struttura con l'intento di conservare la sua vocazione e specificità ma al contempo "aprirlo alla città", attraverso la realizzazione di spazi e attrezzature accessibili a tutti. Quindi le scelte architettoniche non hanno perseguito modelli di rottura ma privilegiato forme concilianti con l'esistente. Il nuovo Club Vela da un lato si rapporta alla città, dall'altro si unisce al molo turistico assecondandolo, si insinua in esso fino quasi a confondersi in un tutto che si protende verso il mare.

